



IL RITRATTO FOTOGRAFICO

di Gianfranco Oliva



Le prime esperienze fotografiche amatoriali iniziano quasi sempre immortalando immagini di familiari , di amici , di una festa di compleanno , senza la consapevolezza che si stanno realizzando dei ritratti .

D'altronde , per definizione , il ritratto è una rappresentazione (pittorica , fotografica o letteraria) che raffigura uno o più soggetti isolati dallo sfondo o dal contesto generale in cui compaiono .

Come per tutte le applicazioni fotografiche , è determinante la conoscenza di quegli elementi tecnici di base relativi alle apparecchiature ed al materiale sensibile .

E' nel passaggio da "dilettante" a "dilettante avanzato" , che si cominciano a percepire alcune sfumature inerenti la tecnica : l'inquadratura , le luci , la profondità di campo (la profondità di campo è la distanza davanti e dietro al soggetto principale nella quale tutto risulta a fuoco) e l'uso degli obiettivi (in questa sede , si fa esplicito riferimento ad apparecchi reflex - 24x36 mm o 6x6 cm - che utilizzano la pellicola come supporto sensibile) .

Le definizioni "dilettante" e "dilettante avanzato" sono di **Andreas Feininger** , fotografo di **Life** dal '43 ed autore del più famoso "manuale" di fotografia , diventato ormai un classico : "**Il libro della fotografia**" .

Ovviamente l'opera risulta ormai datata , ma illustra in modo semplice e comprensivo i principi fondamentali della tecnica fotografica .

Nel ritratto , tutte le focali sono utilizzabili , ma quelle dall'85 mm al 135 mm, ottimizzano la resa prospettica, conservando le proporzioni dell'immagine rispetto a quelle reali , sfumando adeguatamente lo sfondo .

Il grandangolo deforma l'immagine progressivamente alla diminuzione della focale e possiede una elevata profondità di campo , tale da far disperdere il soggetto nello sfondo .Il teleobiettivo appiattisce l'immagine mettendola in risalto rispetto ad uno sfondo completamente sfocato a causa della bassissima profondità di campo .

Il 50 mm in dotazione a tutti i principali apparecchi (ci si riferisce sempre a reflex tradizionali e non apparecchi digitali) rappresenta una via di mezzo , anche per la sua grande luminosità (un obiettivo è tanto più luminoso quanta più luce fa arrivare alla pellicola , rappresenta il rapporto fra la distanza focale dell'obiettivo e l'apertura massima del diaframma : più basso è questo rapporto più è luminoso l'obiettivo) tale da permettere di effettuare scatti in condizioni precarie di illuminamento ; ma va saputo gestire per non incorrere in ritratti che i tecnici definiscono "faccioni" .

Le moderne apparecchiature digitali , hanno una diversa scala di valori focali ed ogni apparecchio , possiede un indice di proporzionalità per far riferimento alle classiche focali per apparecchi 24x36 mm .

Ma la realizzazione dell'immagine , oltre ai suddetti aspetti tecnici inerenti le apparecchiature , passa attraverso quelle scelte operative che determinano il tipo di ritratto che si vuole ottenere ; si ritiene che le tre principali classi in cui suddividere dette scelte , da cui discendono una infinità di sottoinsiemi , sono rappresentate da :

- la posa del soggetto , che riconduce al ritratto pittorico ;
- l'immagine in movimento ;
- lo scatto verso il soggetto inconsapevole di essere ritratto ;

Il primo è tipico della ripresa con soggetto da fermo : quest'ultimo segue le indicazioni del fotografo a riguardo le posizioni da assumere ; le luci vanno adeguatamente regolate, se ci si trova in interno .

Il secondo è quello che richiede prontezza di esecuzione , fissando velocemente i parametri di ripresa dell'apparecchio , quali tempo di scatto e diaframma , in questo caso tempi veloci , al fine di evitare immagini mosse.

Il terzo è quello che necessita di adeguata pazienza , rivolto maggiormente all'attimo che si decide di immortalare .

Da dilettanti , almeno agli inizi , inconsciamente , si seguono le indicazioni reperite sulle pubblicazioni , sulle riviste : la conseguenza è , ovviamente , la totale mancanza di originalità ; ed è proprio l'originalità il fine ultimo , oltre alla ricerca di realizzare immagini tecnicamente perfette .

Le nozioni da acquisire sono molteplici e richiedono tempo e tanta passione , ma per chi vuole approfondire l'argomento , resta solo l'imbarazzo della scelta a riguardo le pubblicazioni , le riviste ed i siti che trattano di fotografia in generale e di ritratto in particolare .

Le esperienze , una volta , iniziavano , con apparecchi semplicissimi , a fuoco fisso ; la distanza di ripresa era fissa , il tempo di scatto molto lungo (in generale 1/30 di secondo) e la profondità di campo elevatissima (diaframma anch'esso fisso con valore fra l'8 e l'11), per cui era necessario scattare alla luce del sole e con soggetti più che fermi , altrimenti il risultato era quasi sempre una foto mossa ; io cominciai con una vecchia Agfa 6x9 cm di mio padre , ove l'unica variabilità era rappresentata da tre diversi valori del diaframma : 11 , 22 e 32 .



A Mormanno , finita l'epoca di Luigi Leone (Luigneddu) , il fotografo della generazione precedente alla mia , si faceva riferimento , fino agli inizi degli anni '70 a Nik De Franco che oltre alla pellicola , ci forniva , senza alcun aggravio, anche l'apparecchio fotografico , una Bencini Comet ; ovviamente , pensava lui allo sviluppo della pellicola e alla stampa ; nel mentre si faceva strada Blow-up

I primi apparecchi decenti , iniziai a possederli quando le tasche persero il colore della clorofilla : la Nikon arrivò quando ormai ero entrato da tempo nel mondo del lavoro .

Oggi , dati i costi estremamente accessibili , è normale possedere un apparecchio fotografico digitale , per non parlare dei telefonini ; si scattano decine , se non centinaia di immagini , senza minimamente pensarle , anche perchè è compito del processore della macchina pensare , per poi riempire l'hard-disk del computer .



L'ingranditore , le bacinelle , i prodotti chimici e principalmente lo stanzino di casa trasformato in camera oscura , sono stati sostituiti dalla stampante sulla scrivania ; le modifiche e gli interventi sulle stampe , si eseguono con gli appositi programmi di ritocco , che , lo ammetto , anche io oggi adotto .

Ma è un hobby che va praticato con apparecchiature manuali ! Non me ne vogliono gli utilizzatori di apparecchi fotografici automatici !

Propongo di seguito , alcune mie esperienze di ritratto , realizzate in circa quaranta anni di pratica hobbistica ; può essere interessante per chi osserva queste foto , oltre a rivedere visi noti , valutare le indicazioni inserite nelle didascalie ; e forse potrebbe far scattare l'interesse per uno degli hobby, a mio parere , fra i più belli e completi , come avvenne per me tanti anni fa .



Edelweiss

Ripresa controluce in interno con la sola fonte di illuminamento costituita dalla luce della finestra e soggetto in posa .

Apparecchio reflex 24x36 mm con obiettivo 50 mm .



Edelweiss e Antonio

Ripresa in interno con la sola fonte di illuminamento costituita dalla luce della finestra e soggetti in posa .

Apparecchio reflex 24x36 mm con obiettivo 50 mm .



Antonio in costume da Gaucho

Ripresa controluce in interno con la sola fonte di illuminamento costituita dalla luce della finestra e soggetto in posa.

Apparecchio reflex 24x36 mm con obiettivo 50 mm .



Fabrizio

Ripresa in esterno con luce diffusa , con soggetto avvisato di essere ripreso al momento dello scatto

Apparecchio reflex 24x36 mm con medio tele da 135 mm .



Antonio e Fabrizio

Ripresa in interno con la sola fonte di illuminamento costituita dalla luce della finestra e soggetti non consci di essere ripresi .

Apparecchio reflex 6x6 cm con obiettivo 80 mm e pellicola bianco e nero (per gli apparecchi di grosso formato , l'80 mm equivale al 50 mm del 24x36) .

La foto è sta rielaborata al computer fornendole una colorazione artificiale .



Mia nonna , za' Filumena

Ripresa in interno con l'utilizzo di flash manuale e soggetto non conscio di essere ripreso .

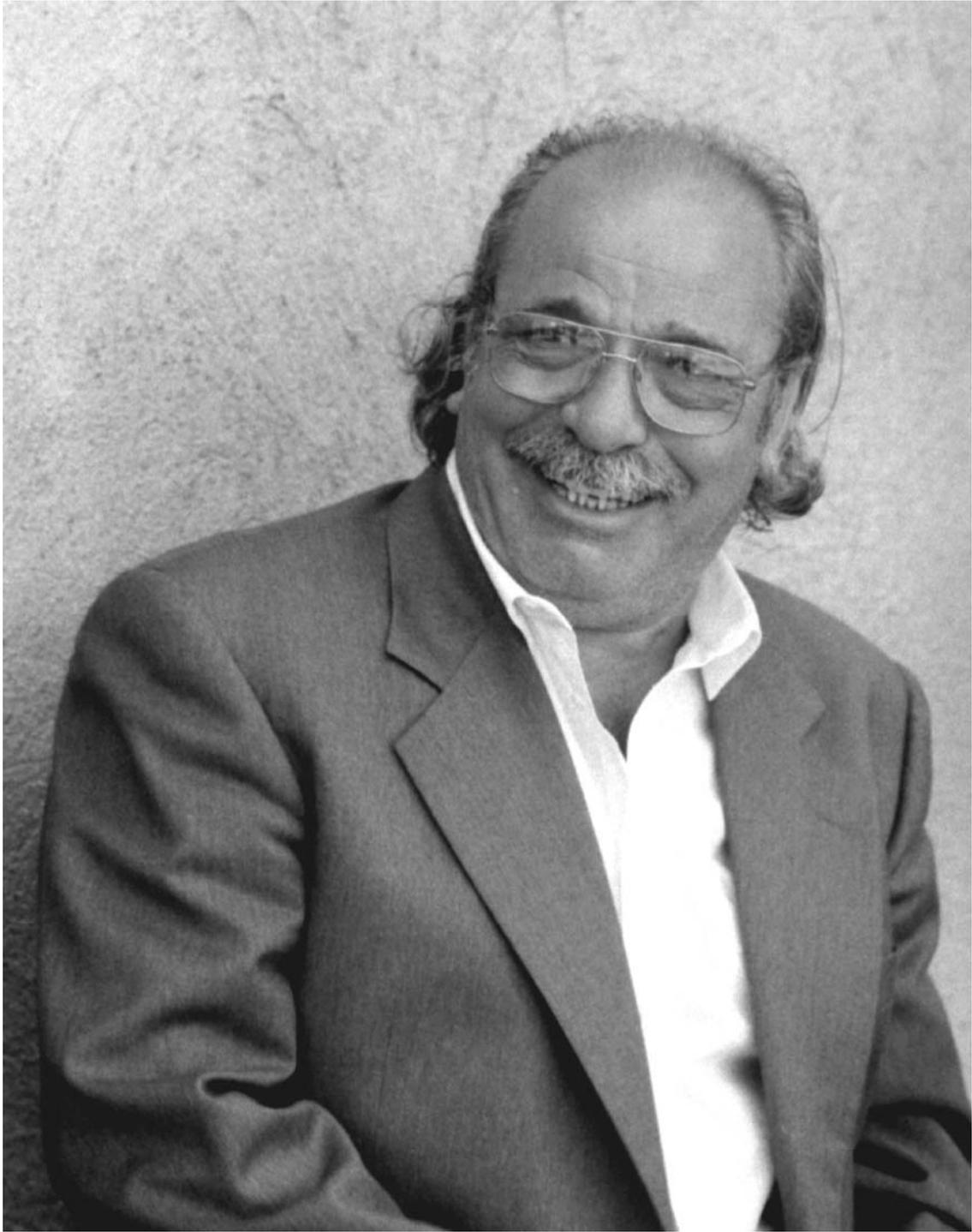
Apparecchio non reflex 24x36 mm con obiettivo 50 mm con regolazione manuale della distanza di ripresa.



Milena

Ripresa in interno con l'utilizzo di flash manuale e soggetto non conscio di essere ripreso.

Apparecchio non reflex 24x36 mm con obiettivo 50 mm con regolazione manuale della distanza di ripresa.



Giovanni "i Vurpareddra"

Ripresa in esterno con illuminazione diffusa e soggetto non conscio di essere ripreso .

Apparecchio reflex 24x36 mm con medio tele 135 mm .

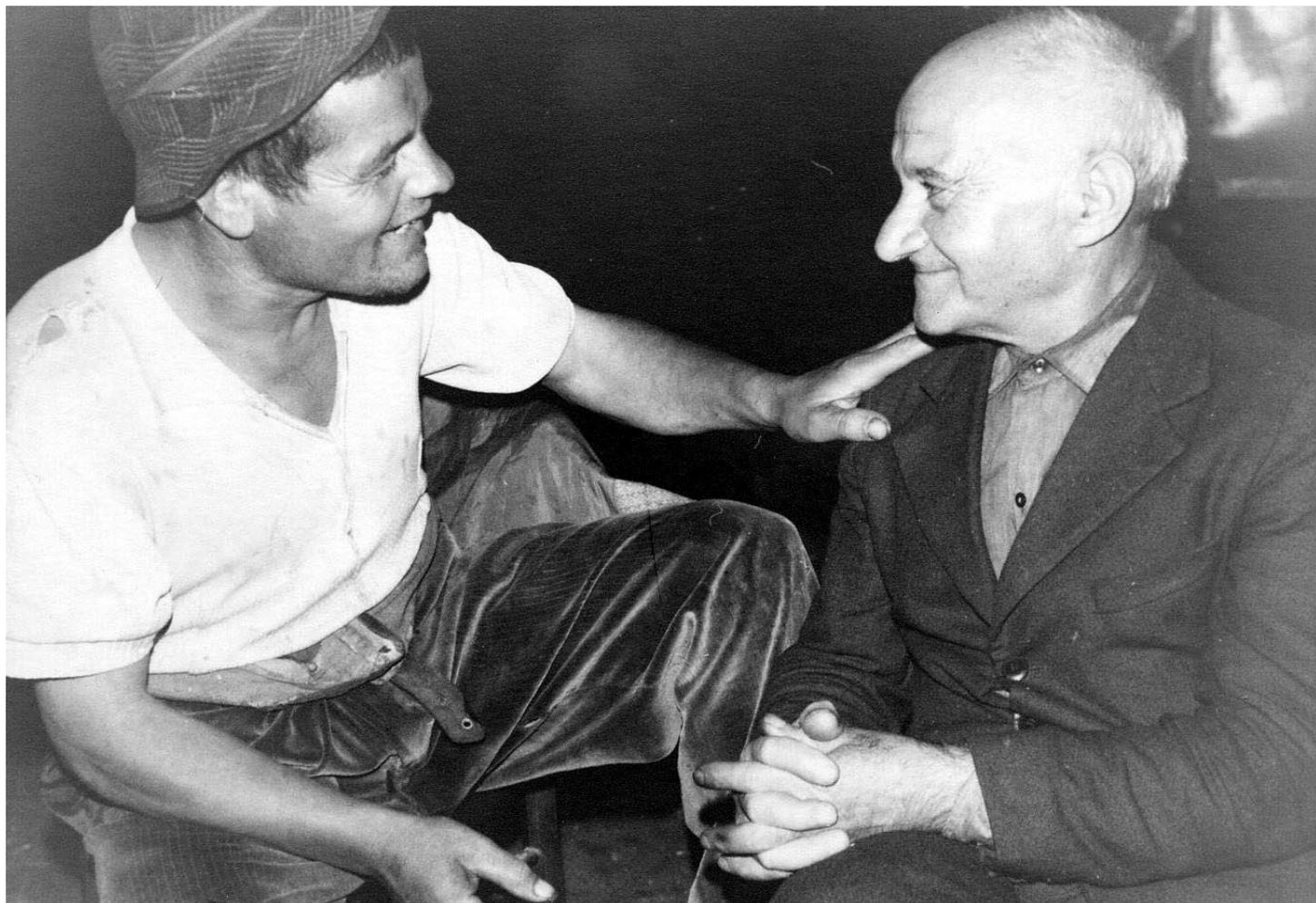


La Giudaica , Laino Borgo

Ripresa in esterno con illuminazione diffusa e soggetto in movimento .

Apparecchio reflex 24x36 mm con teleobiettivo 250 mm .

Trattandosi di un tele , la difficoltà è consistita nella messa a fuoco (la profondità di campo è bassissima : si noti , infatti , come tutti gli altri personaggi avanti e dietro al soggetto risultino sfocati) e nell'utilizzare un tempo veloce in quanto l'apparecchio di ripresa , con i teleobiettivi , deve essere mantenuto con mano più che ferma , per non incorrere nel rischio di produrre un'immagine mossa .



Pippinu e zu' Giacumu

Ripresa notturna in esterno con l'utilizzo di flash manuale e soggetti non consci di essere ripresi.

Apparecchio non reflex 24x36 mm con obiettivo 50 mm con regolazione manuale della distanza di ripresa.



Zu' Rocco

Ripresa in esterno con illuminazione del sole e soggetto in movimento non conscio di essere ripreso .

Apparecchio reflex 24x36 mm con medio tele 135 mm .



Zu' Michele

Ripresa all'aperto con illuminazione diffusa e soggetto non conscio di essere ripreso .

Apparecchio reflex 24x36 mm con medio tele 135 mm .



Mio zio Franco Sergio ,Giuseppe Romano , Eduardo Leone

Ripresa all'aperto con illuminazione diffusa e soggetti consci di essere ripresi solo al momento dello scatto.

Apparecchio reflex 24x36 mm con grandangolo 24 mm .

Si noti l'enorme campo di ripresa , quest'ultima effettuata a non più di 4-5 m .



Mio padre Antonio Oliva e Franchino Cavaliere (con le immancabili Nazionali)

Ripresa all'aperto con illuminazione del sole e soggetti non consci di essere ripresi .

Apparecchio reflex 24x36 mm con obiettivo 50 mm .

La foto è fortemente contrastata (non si notano i dettagli degli abiti) perché si è adoperata pellicola ad alta sensibilità .